



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 21 maggio 2017

SABATO 20 San Bernardino da Siena

18.30 S. Messa Defunti: Edvige Giusti e Maurizio Galperti, Francesco e Natalina

DOMENICA 21 sesta di Pasqua

8.30 S. Messa

10.00 S. Messa Defunti: Luigi e Gina

Festa delle famiglie

per la chiusura del catechismo
PRANZO in Oratorio (dalle 12.00)

18.30 S. Messa

LUNEDI' 22 San Zeno

8.30 S. Messa Defunti: Augusto Sartori

MARTEDI' 23 San Desiderio

18.00 S. Messa

MERCOLEDI' 24 Maria Ausiliatrice

8.30 S. Messa

GIOVEDI' 25 San Beda

17.00 Adorazione eucaristica

18.00 S. Messa Defunti: Luigi Pusceddu

VENERDI' 26 San Filippo Neri

8.30 S. Messa

20.30 ROSARIO

Nel Parco della sede Apini
sono invitati particolarmente bambini e famiglie

SABATO 27 San Agostino di Canterbury

18.30 S. Messa Defunti: Giovanni Bazzoli e Lidia e Alfredo, Delfino Bazzoli e Maria Simoni

DOMENICA 28 ASCENSIONE del Signore

8.30 S. Messa Defunti: Carlo e Maria Garuffo

10.00 S. Messa

Battesimo di Enea Giustacchini

50esimo di Matrimonio di Giacomo e Adelina Bazzoli

18.30 S. Messa Defunti: Luigi e Gina



festa delle famiglie
domenica 21 maggio
in ORATORIO a partire dalle 12
Offerta libera e prenotazione entro venerdì 19
al numero 347 796 1878 (Giovanni)

commento al Vangelo VI domenica di Pasqua
(Vangelo di Giovanni 14,15-21)

Quanto pesa l'amore?

di don Giovanni Bertì



Si può pesare l'amore? Si misura con il metro? Che colore, che forma ha?

Domanda stupida ci viene da pensare... perché l'amore non si può misurare, né afferrare o fotografare.

Ma se non si misura, non si vede e non si tocca, come si fa a dire che esiste?

Eppure lo diciamo in tutti i modi, con poesie e canzoni, ed è la convinzione più profonda che abbiamo: senza amore non possiamo andare avanti. Senza amore siamo come i sassi sulla luna, immobili da secoli, nel grigiore e senza vita...

E' vero che parlare di amore si rischia di dire cose così scontate da risultare banali, eppure sull'amore ci sono innumerevoli canzoni, libri, poesie, opere d'arte, opere di teatro e cinema.

E anche il libro dei libri, la Bibbia, ne fa il suo centro. E' l'amore il punto di incontro tra Dio e l'uomo. Se è vero che l'amore non ha forma, peso e colore, possiamo però affermare con certezza che per amore tutto esiste, dalla Creazione in poi. Tutta la storia della salvezza narrata fino a Gesù, è la storia dell'amore di Dio che cerca di riallacciare la relazione con l'uomo quando quest'ultimo rompe l'amore con Dio.

Possiamo comprendere l'intera storia di Gesù, le sue parole straordinarie, i suoi gesti di guarigione e vicinanza con gli ultimi, la sua consegna sulla croce e la sua vittoria sulla morte, proprio come attuazione del suo amore per l'uomo e come concretizzazione dell'amore di Dio dentro la storia umana.

Gesù stesso come uomo si sente rafforzato dall'amore di Dio Padre e questo lo rende forte e deciso anche davanti alla morte.

Ed è l'amore quello che Gesù comanda ai suoi discepoli che lo vogliono seguire e lo vorrebbero sempre presente con loro. Per amore lo hanno seguito e sanno che sono perdonati sempre.

Che forma, che colore, che peso ha questo amore? Non lo sappiamo, ma Gesù ne ha rivelato finalmente il nome: Spirito Santo.

Nel Vangelo di Giovanni viene chiamato anche "colui che difende" (Paracrito), e nel Libro degli Atti degli Apostoli verrà paragonato a delle "lingue di fuoco" mentre prima era stato "visto" come "una colomba" posarsi su Gesù nel fiume Giordano.

Sono tutte parole e immagini che ci aiutano a farci una vaga idea dello Spirito Santo che Gesù promette nel cuore dei suoi discepoli e che li guiderà per sempre.

Questo Spirito Santo abita anche in me e in noi. È un dono che non possiamo vedere e misurare, ma sappiamo che c'è, e senza di lui il mondo non sarebbe creato, noi non esisteremmo e non faremmo nulla.

Non posso misurare lo Spirito di Dio, ma posso lasciarlo agire dentro di me in modo che possa vedere concretamente i miracoli che mi fa fare, le cose incredibili che succedono quando lo lascio agire. Così come posso vedere e misurare quanto piccolo, brutto e malsano divento non lasciandolo agire, dimenticando l'amore che ho dentro e che Dio ha posto in me.

Maria, prima di tutto madre

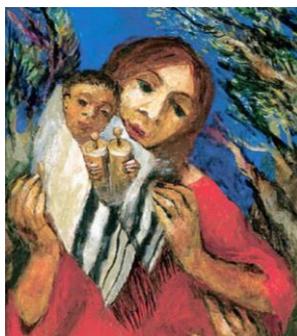
di Assunta Steccanella
teologa padovana

C'è un elemento che emerge con immediatezza dal confronto con i Vangeli: la prima cosa che ci viene detta di Maria riguarda il suo **essere madre**. La genealogia di Matteo ce la presenta subito come colei dalla quale è nato Gesù, e il racconto continua identificandola come: sua madre Maria. L'evangelista Giovanni addirittura

non la chiama mai per nome, ma ne parla semplicemente come della **madre di Gesù**.

È madre, Maria, in radice, per vocazione, per grazia, e questo non solo a partire dal momento in cui ha concepito Gesù: è Luca che ci aiuta a cogliere la verità di questa affermazione.

Cosa ci dice di lei?



Si tratta di una ragazza che vive in un oscuro paese della provincia di Galilea, lontana dal centro culturale e religioso che è Gerusalemme; vive in una realtà semplice e popolare, ma vive nella speranza che attraverso di lei il Signore possa salvare il suo popolo. È la speranza di ogni donna

ebraica, quella di poter essere madre del Messia atteso.

È una donna che cammina nell'attesa, Maria, come tutte noi quando ci affacciamo alla soglia della vita ma in modo più radicale: cammina nella promessa di Dio, in quell'attesa vigile nella quale possono farsi spazio le intuizioni più vivide. Maria è totalmente accogliente. È in apertura fidente e totale all'Amore, tanto che se ne lascia pervadere, che l'Amore in lei prende corpo, si fa carne. È in questo il suo essere 'piena di Grazia', è questa pienezza che rende possibile il suo diventare madre di Dio.

C'è qui un **colore della maternità** che è centrale: **accogliere un figlio è sempre un atto di fede**. Noi ci apprestiamo a generare, fidenti che questo figlio sarà bello, buono, sano, sostegno e luce delle nostre giornate. Il progetto si inaugura nel segno della fede. E in fondo ogni figlio non è che questo: un uomo e una donna si sono consegnati uno all'altra, nella reciproca fede, e il loro amore è diventato una sola carne, che cammina sui sentieri della storia.

Sappiamo però che concretamente non sempre quanto è atteso e sperato si realizza.

Anche di questo abbiamo un anticipo nella relazione di Maria con il suo Signore, nell'atteggiamento che subito ella assume davanti all'angelo:

«Eccomi, sono la serva del Signore» (Lc 1, 38). La sua maternità, ancora come ogni maternità, è in radice **l'icona del servizio**.

estratto dalla conferenza durante il Festival Biblico di Rovigo, 20 maggio 2017

ORARIO estivo fino al 28 ottobre 2017

Messe feriali (da novembre a Pasqua nella cappellina dell'Oratorio sotto il condominio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18.00** (con adorazione il giovedì alle 17.00)

Messe domenicali e festive SABATO e i prefestivi **alle 18.30**

DOMENICA e festivi (**alle 8.30** maggio-settembre) **alle 10** e **alle 18.30**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30